

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del motivo per cui le ultime Conferenze Internazionali del Clima sono state organizzate in Petrolstati, dei nuovi rischi dell'ambiente montano e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

PROSEGUONO I TEST IT-ALERT

Ripartono questa settimana i [test It-Alert](#) incentrati su rischi specifici. Dopo quelli iniziati lo scorso 22 gennaio, prove che hanno simulato un'emergenza per rischio nucleare a Torino e per rischio industriale in aree ristrette di Toscana, Campania e Emilia-Romagna, le esercitazioni del sistema di allarme nazionale riprendono oggi 30 e domani 31 gennaio, rispettivamente in Liguria e nelle Marche e poi il 6 febbraio con un test nel Lazio. Il primo sarà dedicato al rischio di incidente rilevante in uno stabilimento industriale, gli altri due al rischio Collasso di grandi dighe.

PRÉVRISK-CC: CLIMA E RISCHI IN MONTAGNA

Studiare i cambiamenti climatici per prevenire i rischi

Le aree montane sono le più colpite dagli effetti del cambiamento climatico, un fenomeno che si è intensificato negli ultimi anni, con delle conseguenze che rendono sempre più difficile e imprevedibile la frequentazione di questo tipo di territori. [PrévRisk-CC](#) è un progetto Interreg Alcotra Francia–Italia che mira ad approfondire lo studio

scientifico dei rischi naturali, organizzando una vasta campagna di sensibilizzazione e formazione.

Come si evolve la montagna?

“Il progetto è organizzato per studiare questi rischi in un ambiente di media-alta montagna, quindi in zone legate a ghiacciai, e in aree periglaciali” [ci ha spiegato](#) Paolo Pogliotti, uno dei ricercatori coinvolti nel progetto, tecnico specializzato di Arpa Valle d’Aosta, partner del progetto internazionale, il cui Capofila è la Fondazione Montagna Sicura. Per Capofila si intende che la Fondazione ha compito di “garantire un armonioso sviluppo del progetto”, gestendo anche la parte finanziaria, come ci ha spiegato Jean Pierre Fossom, Segretario generale della Fondazione. “Per noi è importante seguire i tre ambiti principali del progetto, che riguardano ricerca, comunicazione e azioni pilota a livello comunale, soprattutto nel modo in cui si svilupperanno all’interno delle comunità”. La montagna sta cambiando, quindi dovrà cambiare anche il modo di frequentarla.

PERCHÉ DIAMO IL CLIMA AI PETROLSTATI?

La storia delle Conferenze Internazionali del Clima

Le ultime Conferenze internazionali sul clima sono state organizzate in Paesi che fondano gran parte del proprio Pil sui combustibili fossili. Per spiegarne il motivo, Milena Gabanelli sul *Corriere della Sera* ripercorre [la storia delle Cop](#) fin dalla loro fondazione. La prima Cop si è tenuta nel 1995 a Berlino, con Angela Merkel ministra dell’ambiente, Nel 1997 in Giappone viene siglato il protocollo di Kyoto in cui i Paesi decidono per la prima volta di ridurre del 5,2% le emissioni globali rispetto ai livelli del 1990. Nel 2015 l’accordo di Parigi, quello per cui è stato deciso di contenere entro 1,5°C l’aumento di temperatura rispetto all’era preindustriale. Nel 2021 a Glasgow si è deciso lo stop alla deforestazione entro il 2030 ed entro il 2050 l’allontanamento dai combustibili fossili..

Come siamo arrivati a Dubai

Perché nel 2023 era stata scelto Dubai come sede? Perché l’assegnazione della Cop ogni anno ruota tra i 5 gruppi regionali cui sono divisi i Paesi dell’Onu: Africa, America Latina e Caraibi, Asia-Pacifico,

Europa orientale, Europa occidentale e “altri” – in cui vengono raccolti Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda. Il gruppo di turno si consulta per stabilire se c'è un Paese che intende candidarsi, e se nessuno in quel blocco si oppone viene inviata una manifestazione di interesse all'Unfccc. Nel 2023 era il turno del gruppo Asia-Pacifico, gli Emirati Arabi si sono candidati, nessun Paese si è opposto e la Cop28 è stata assegnata.

Perché l'Azerbaijan?

Nel 2024 l'organizzazione della Cop è spettata al gruppo regionale dell'Europa Orientale, costituito da 23 Paesi. A candidarsi per prima è stata la Bulgaria, ma la Russia di Putin ha imposto il veto contro tutti i Paesi Ue per via della guerra in Ucraina. Alla fine si è fatto avanti l'Azerbaijan ed è stato approvato nonostante del gruppo faccia parte anche l'Armenia, con la quale l'Azerbaijan è in guerra da 30 anni per il controllo della regione del Nagorno-Karabakh. Così l'Azerbaijan sarà il prossimo Paese ospitante, nonostante il proprio Pil dipenda per il 50% dall'esportazione di petrolio e gas e non preveda alcuna decarbonizzazione - anzi, un aumento di un terzo della produzione di gas entro il 2033.

La strada per cambiare la Cop

Secondo lo studio [Quo Vadis Cop?](#) citato da Gabanelli, per invertire la rotta di questi farraginosi meccanismi politici occorre rielaborare il processo decisionale, spalmando i negoziati su diversi pre-meeting annuali, mentre nella sessione finale i Paesi dovrebbero solo firmare gli accordi, evitando la corsa contro il tempo e i risultati diluiti e precari.

IL SISMA NEL CRATERE

Tanta paura a Ricigliano in provincia di Salerno, a ridosso della Basilicata, nella giornata di domenica 28 gennaio, per il terremoto di magnitudo 3.8. Il terremoto non ha causato danni a cose o a persone, ma è avvenuto nella zona storica del cratere. “La scossa - dice il sindaco – ci ha fatto ricordare i momenti vissuti con il sisma del 1980”. Allora, 44 anni fa, il terremoto sconvolse e mise in ginocchio un pezzo di Meridione. Secondo le coordinate dell'Ingv, scrive il mattino, il cuore di questa scossa resta

sempre “la faglia che attraversa la dorsale appenninica dell’area Tanagro e Sele, che si allunga fino al Potentino”.

CONSIGLI DI LETTURA

- Rimozione della CO2: All’avanguardia delle Tecnologie per il Clima ([Duegradi](#)).
 - Cambiamenti climatici: come sarà il nostro pianeta nel 2070? ([National Geographic](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)